



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	07/11/12	Processo alla Salsi Ora i grillini litigano sulla data annullata	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/11/12	E Scientology si arrabbia: 'Non siamo una setta'	4
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	07/11/12	Ortodossi, clima da assedio 'Federica ha tradito, cosi' il movimento si spacca'	5

Le tensioni nel Movimento 5 Stelle Grillo, base in rivolta sul processo alla Salsi

E Scientology (piccata): noi diversi da loro

La cancellazione della verifica semestrale sugli eletti del Movimento cinque stelle, annunciata dal capogruppo Massimo Bugani, fa arrabbiare la base grillina. «Mantengano gli impegni pre-

si in campagna elettorale». Intanto Scientology risponde a Federica Salsi: «Ci considera un esempio negativo ma non ci conosce, venga a trovarci».

A PAGINA 4 Rosano

Lo scontro La base contro il capogruppo che ha rinviato la riunione semestrale. Favia: «C'è un impegno con gli elettori»

«Processo» alla Salsi Ora i grillini litigano sulla data annullata

E Scientology replica: siamo diversi

La scelta di rinviare la verifica semestrale con gli eletti del 14 novembre, annunciata dal capogruppo del Movimento cinque stelle Massimo Bugani per evitare «una faida in pubblico», fa infuriare la base grillina: «Possibile che dobbiamo scoprire tutto dai giornali?». Dal blog di Beppe Grillo, intanto, arriva un chiarimento che non passa inosservato: «Gli eletti non hanno alcun obbligo di rimettere il mandato periodicamente».

Una sottolineatura che, secondo alcuni, è quasi «un tradimento» delle promesse elettorali e un ridimensionamento del peso dei Meetup locali. Mentre sulle liti interne al M5 intervengono a sorpresa anche Scientology, tirata in ballo dalla grillina ribelle Federica Salsi: «Noi non siamo come il vostro movimento, lo venga a verificare di persona».

Dopo la frattura nel gruppo consiliare in Comune, con tanto di isolamento «fisico» in auto per la Salsi, non è un mistero che la verifica fissata per il 14 si annuncia problematica. Ma la mossa del capogruppo, che l'ha archiviata in fretta rinviandola a data da destinarsi, non è indolare per i militanti.

Elisa Bulgarelli, che si è appena candidata alle primarie per il Parlamento, cade dalla nuvola: «Ma chi l'ha deciso?». Paolo Balboni, che scrive sul sito del Meetup bolognese, è anche più duro: «È grave che in un colpo solo si faccia man bassa di principi per noi irrinunciabili e sui quali avevamo messo la faccia in campagna elettorale».

Ma la decisione, annunciata da Bugani, è confermata. E così

Balboni va all'attacco. «L'ultima semestrale è stata fatta a gennaio, la successiva doveva essere a giugno — lo sfogo — siamo già in ritardo, non può essere spostata. Né mi risulta che Bugani abbia la facoltà di fissare e spostare a suo piacimento la riunione». Anche Alessandro Cuppone prende di mira il capogruppo e lo sfida: «Forza Massimo vieni alla semestrale». Chiede «tempi certi per la semestrale» anche Renato Padoan, candidato anche lui alle primarie.

Tra la base c'è chi sospetta che la Salsi, invece di essere costretta alle dimissioni, potrebbe ritrovarsi blindata dalla semestrale. E la decisione di Grillo di spiegare sul suo blog che

le verifiche degli eletti non sono obbligatorie, arrivata proprio ieri, alimenta i sospetti. «Questa è la delegittimazione finale dei gruppi costituiti, dei meetup e delle assemblee», si sfoga Giampiero da Ozzano. Mentre il consigliere ribelle Giovanni Favia interviene per ricordare che «c'è un impegno preso con gli elettori. Se facciamo promesse che non manteniamo siamo come gli altri partiti». Una sfida aperta Bugani, che ritorna anche in un altro messaggio scritto da Favia su Facebook: «Chi vive di sospetti, accuse, ritorsioni, opportunismo e fideismo fa un danno enorme al movimento ed è meglio che se ne vada». Un redde rationem su cui si tuffa subito il capogruppo del Pd Sergio Lo giudice: «Se Federica Salsi ottenesse la fiducia alla semestrale del M5S significherebbe una crisi irreversibile della mitologia della rete che Grillo sta mettendo in campo».

F. Ro.

Pagina 4





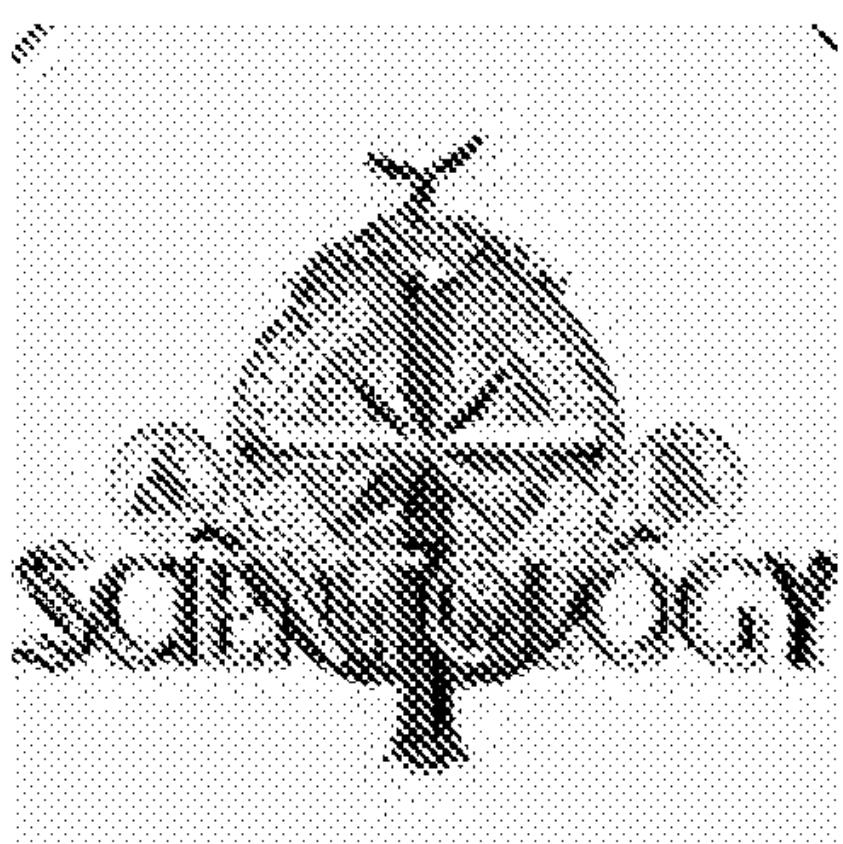
Isolata La consigliera comunale Federica Salsi è stata lasciata sola anche fisicamente dai colleghi di gruppo

La querelle Tra i 5 Stelle e la sinistra

In aula

«Mai come loro»

La grillina Federica Salsi ha detto che il movimento «non può diventare come Scientology»

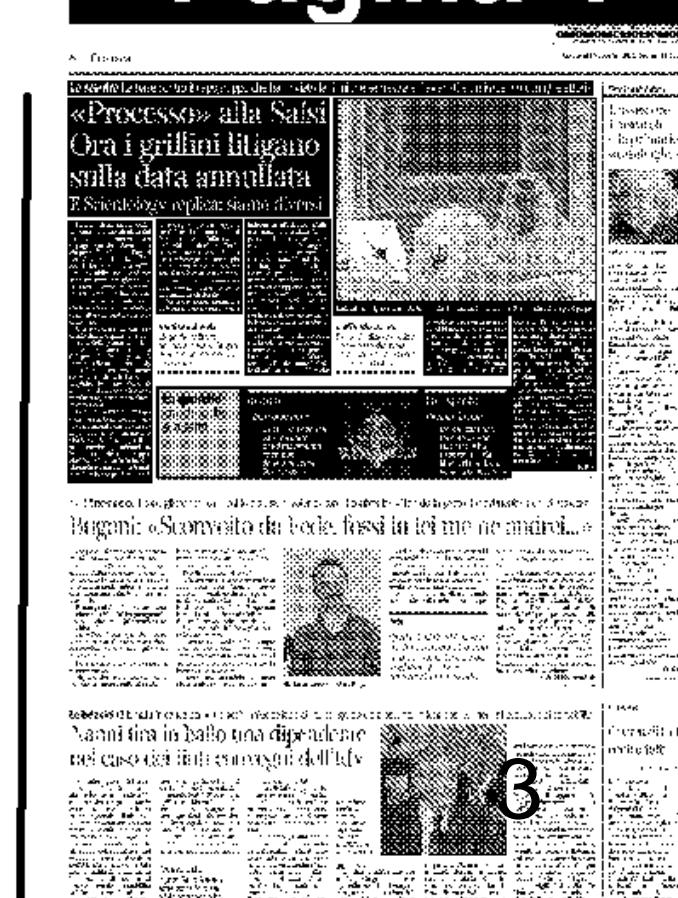


La risposta

«Venga da noi»

L'organizzazione fondata da Ron Hubbard le ha risposto ieri: «Si liberi dai pregiudizi, venga a conoscerci»

Pagina 4





E Scientology si arrabbia:

«Non siamo una setta»

La Salsi sgridata: «Venga a conoscerci prima di parlare»

CHI L'AVREBBE immaginato che alla fine pure Scientology, definita «una setta» e paragonata al Movimento 5 stelle, si sarebbe arrabbiata con la consigliera Federica Salsi. Eppure è di ieri la reazione di Luigi Brambani, dell'ufficio affari pubblici di Scientology: «Querelarla? Non ci sembra il caso. Riteniamo però che prima di

esprimersi in quel modo dovrebbe avere qualche informazione in più». E poi la invita a visitare la loro nuova chiesa a Padova, perché «non ci risulta che conosca alcunché di Scientology, espressione di una politica di apertura al mondo». Torna all'attacco anche il consigliere regionale Giovanni Favia, che scrive sulla sua bacheca Facebook: «Chi vive di sospetti, accuse, ritorsioni, invidie, competizione, opportunismo, tornacanti personali, fideismo fa un danno al movimento di proporzioni enormi ed è meglio che se ne vada».

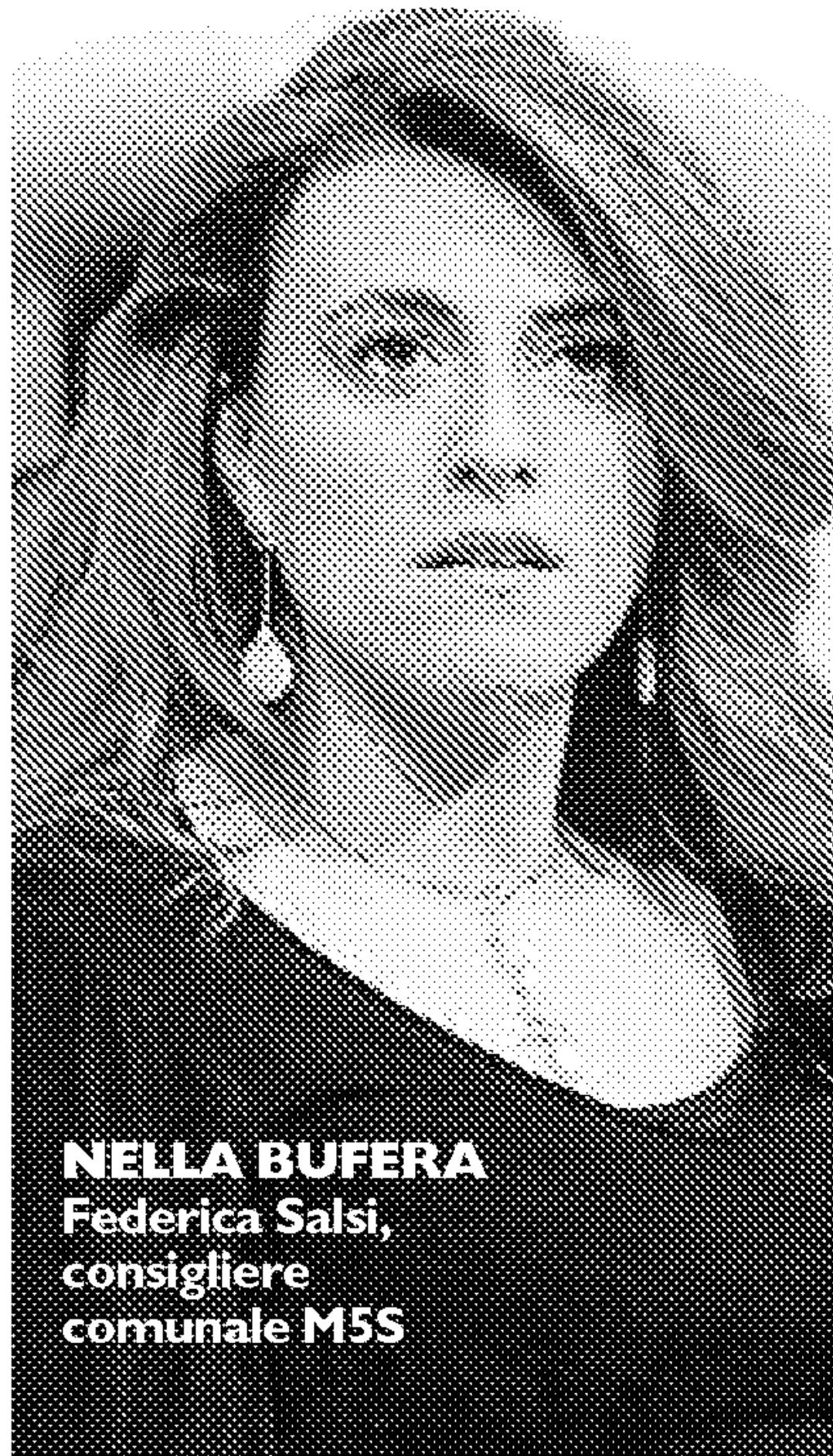
INTANTO il Pd interviene a gamba tesa sul Movimento 5 stelle e sui metodi del suo leader: «Il caso Salsi, dimostra come Grillo e Casaleggio strumentalizzino la freschezza e la passione politica sana di tanti giovani che aderiscono al M5S per gli ideali ed i valori che credono di poter vivere», scrive il segretario del Pd Raffaele Donini su Facebook. La sua previsione (che è anche un auspicio): «Non credo servano profeti per prevederne a breve un'implosione».

Anche il capogruppo del Pd in Comune, Ser-

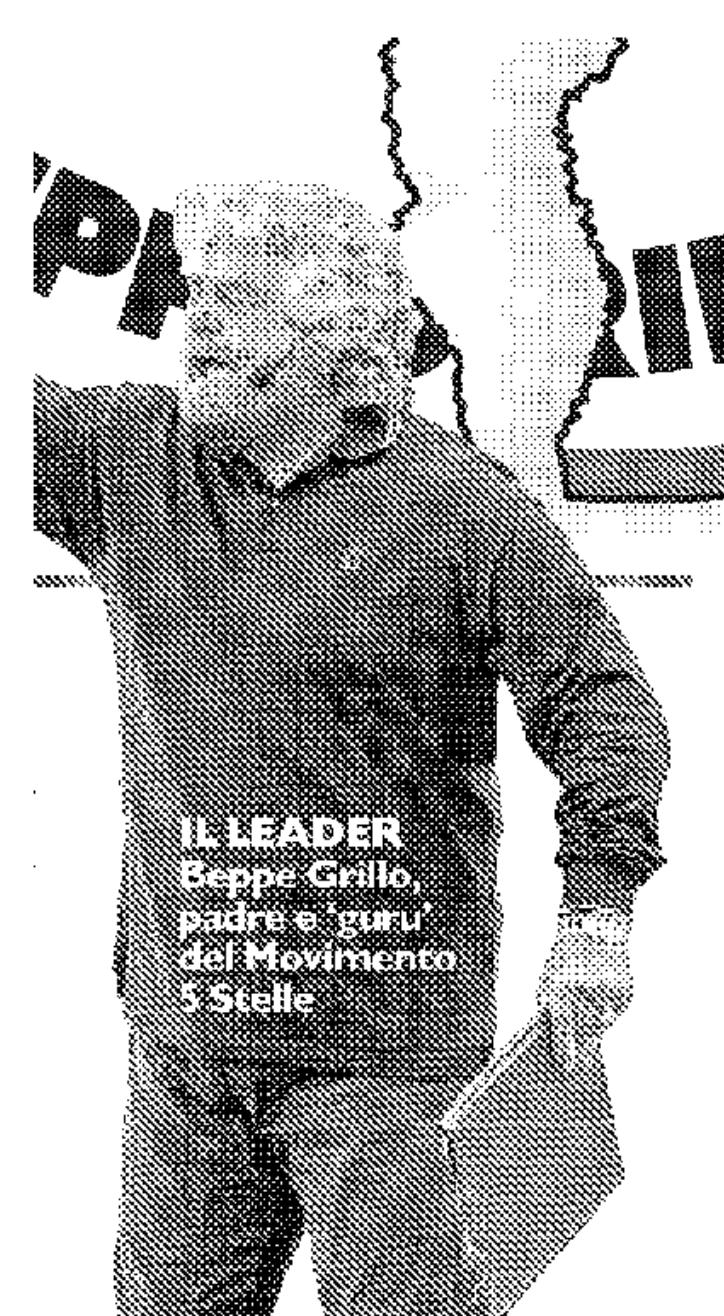
gio Lo Giudice, si esprime sulla querelle e smentisce le voci che ipotizzano un avvicinamento tra i ribelli grillini e il Pd: «Io non credo che nessuno di loro voglia entrare nel Pd, ma penso che sia vicina la fondazione di un movimento che stia nel dibattito politico come effettivamente democratico — dice ai microfoni di Radio Tau —. Se Salsi otterrà la fiducia, il Movimento 5 stelle e la sua ideologia avranno subito un colpo molto forte»

SOLIDARIZZA con la Salsi anche l'azzurro Giuliano Cazzola: «Non conosco Federica Salsi e sono solidale con lei — dice, ma poi specifica —. Anch'io le consiglio di non partecipare più a Ballardò e agli altri talk show. Non sono posti per persone perbene ed intellettualmente oneste che finiscono vittime di conduttori faziosi. Si salva solo 'Porta a porta'». Angelo Rambaldi di 'Bologna al centro' aggiun-

ge: «La verità è che la democrazia della rete perseguita da Grillo rifiuta qualsiasi confronto democratico».



NELLA BUFERA
Federica Salsi,
consigliere
comunale M5S



IL LEADER
Beppe Grillo,
padre e 'guru'
del Movimento
5 Stelle



Ortodossi, clima da assedio «Federica ha tradito, così il movimento si spacca»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

pbmanca@gmail.com

La mattina dopo il ripudio di Federica Salsi in Consiglio Comunale, a Palazzo D'Accursio la consigliera non c'è traccia. Al telefono non risponde. In compenso, riuniti nell'ufficio di Massimo Bugani, discutono a porte chiuse il capogruppo, il consigliere Marco Piazza e altri fedelissimi. È una settimana che le porte dei grillini in Comune sono serrate e non spalancate come di consueto.

Bugani ha le borse sotto gli occhi e l'aria triste e smarrita: «È quattro giorni che non dormo - dice -, sono anche dimagrito di tre chili». A tenerlo sveglio, la notte, non è tanto il «tradimento» di Federica, come lo chiama, «la verità - spiega preoccupato - è che in Emilia Romagna il Movimento 5 Stelle è davvero spacciato». Troppi i dissidenti oltre alla Salsi. Come il consigliere regionale Giovanni Favia - elenca Bugani - il ferrarese Valentino Tavolazzi, il capogruppo del M5S di Ravenna Pietro Vandini e il riminese Luigi Camporesi. «In questa regione - si lamenta Bugani - la situazione è soffocante, se non cambia qualcosa vado via. Sono rimasto da solo a fare da parafulmine con-

tro tutta una parte del movimento che odia Casaleggio e pensa che Grillo sia paranoico. Per questo voglio che il Meet up del 14 sia rimandato. Non ci si può arrivare così divisi: ci esporremo solo al pubblico ludibrio. Se ci si va in questo clima di guerra io mi dimetto».

Ma la paura è addirittura che prevalga la fazione di chi vuole cambiare le regole nel Movimento, una fazione che, nella nostra regione a differenza delle altre, è forte, come sottolinea Bugani. «Qui la vedo male - ammette -, in ogni caso, se le voci fuori dal coro di chi pensa che il Movimento sia anti-democratico saranno la maggioranza, andrà via io». Voci come quella di Salsi che il capogruppo, insieme a Piazza, lunedì in Consiglio ha lasciato da sola nel banco dei 5 Stelle, alzandosi e spostandosi altrove. Un gesto che a molti è parso di cattiveria gratuita. «Mi rendo conto che può essere interpretato così - commenta Bugani - ma non mi pento. Serviva per sottolineare il fatto che il Movimento è diviso e che noi la pensiamo in modo differente da Salsi e da chi sostiene che al nostro interno non ci sia democrazia. È vero che dobbiamo migliorare alcune sfumature ma non siamo certo meno democratici dei partiti che ci attaccano». «Non mi sento in colpa verso Federica - continua - anche perché, chiunque fa il martire, qui, diventa subito una star».

Alla Salsi non perdonava di avergli dato del «maschilista», dopo che Grillo ha scomunicato la consigliera per la sua partecipazione a Ballardò, con la frase: «La Tv è il suo punto G». «Mi deve chiedere scusa - insiste Bugani - perché ho subito criticato la frase di Beppe, definendola "infelice"». E anche se è «addolorato» dalla defezione di Federica a cui era «affezionato» puntualizza che «a tradire, è stata lei». «Ha smesso di considerarci un gruppo ed è andata a Ballardò dopo averci assicurato, solo 10 giorni fa, che non l'avrebbe fatto». Stigmatizza, però, i pesantissimi attacchi in rete contro la consigliera. «C'è un livello di fanatismo che preoccupa anche me» ammette.

Ora il problema sarà per i tre grillini convivere a Palazzo D'Accursio. «Se Federica chiede scusa - pone come condizione Bugani - si può lavorare insieme, altrimenti no. Io e Piazza ci coordineremo fra noi mentre lei voterà i provvedimenti secondo la sua coscienza che si spera coincida con il programma dei 5 Stelle».

Intanto dal Pd, il segretario provinciale Raffaele Donini pronostica l'implosione, a breve, del Movimento: «Stanno venendo a galla, con le carpite esternazioni di Favia e l'atto di accusa politico di Salsi, le sue caratteristiche inquietanti: è padronale, non democratico, chiuso al dissenso interno e violento nei toni con i quali il leader assoluto brandisce il potere». I Giovani Democratici di Bologna definiscono il movimento «settario» e sottolineano «con orgoglio, la differenza abissale rispetto al Pd, in cui il dibattito interno non è soffocato e il segretario viene scelto da milioni di iscritti e simpatizzanti» con le primarie. Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd in Comune, fa il tifo per la Salsi che, se all'assemblea dei grillini ottenesse la loro fiducia, darebbe il via «ad una crisi forse irreversibile della mitologia della rete che Grillo sta mettendo in campo». Meno ottimista la leader di Sel, Cathy La Torre: «Purtroppo il Movimento 5 stelle ha una politica che si dipana per il 90% sulla rete».

IN RIFUGIO

In riunione a porte chiuse

Bugani ha le borse sotto gli occhi e l'aria triste e smarrita: «È quattro giorni che non dormo - dice -, sono anche dimagrito di tre chili»

Pagina 24

